

## Cronache dal fondale Lo Pseudoargo è un nudibranco molto ricercato dai fotografi subacquei

# Un limone sulle scogliere romagnole

### *Raro nel Tirreno, è comune lungo le nostre coste*

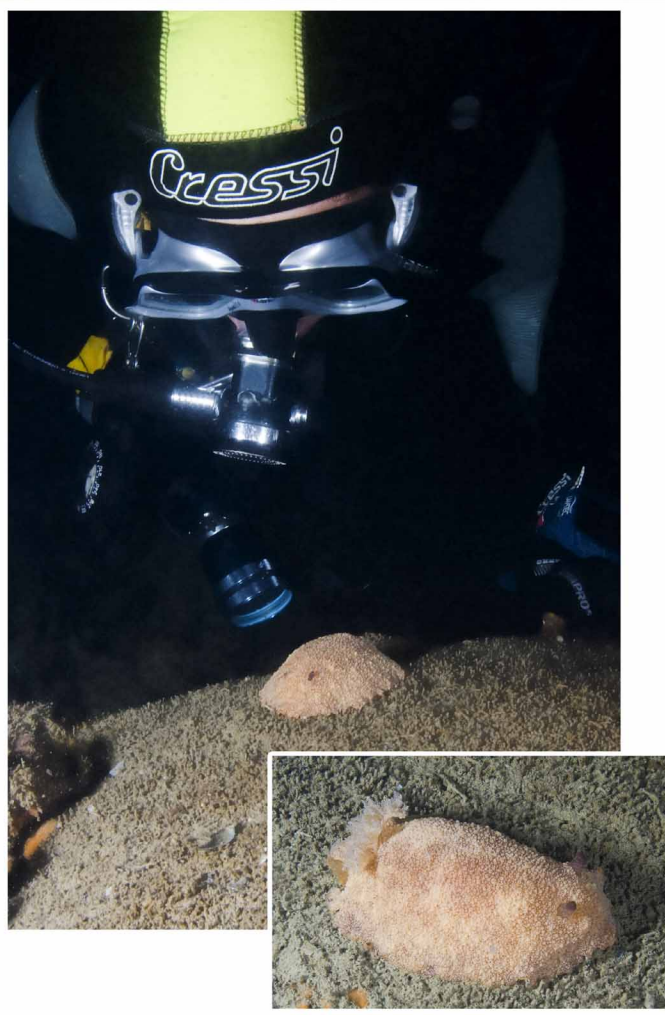
di Filippo Ioni

Ma quanto è bello il nostro mare. Da tempo noi ragazzi della Gian Neri ci siamo accorti che il nostro fondale è ricco di tesori, ma altri sub continuano a preferire i fondali del mar Tirreno, ritenendoli migliori per la limpidezza dell'acqua e per la presenza di una più variegata vita animale, che peraltro in Adriatico è abbondantissima grazie alla ricchezza dei nutrienti portati dai fiumi che vi sfociano.

Anche i fotografi subacquei preferiscono evitare le acque nostrane, dove è troppo difficile combattere con la sospensione o le dominanti di colore. Ma quando capita, e non è infrequente, di avvistare qualche cosa di particolare o comunque di non troppo comune, un po' di impegno bisogna pur mettercelo.

Obiettivo ambito da tutti gli appassionati di fotografia subacquea è, ad esempio, individuare e fotografare i coloratissimi nudibranchi. Si tratta di animali piccoli e perfino molto piccoli da vedere, per cui ad ogni immersione si genera una sorta di sfida tra chi ne fotografa di più e anche chi riesce ad individuarne di nuovi.

Ma ecco la sorpresa: il nostro meraviglioso Adriatico ha la particolarità di avere l'esclusiva di alcune specie di nudibranchi, tra l'altro veramente a portata di tutti. Infatti immergendoci in prossimità delle nostre scogliere, da diversi



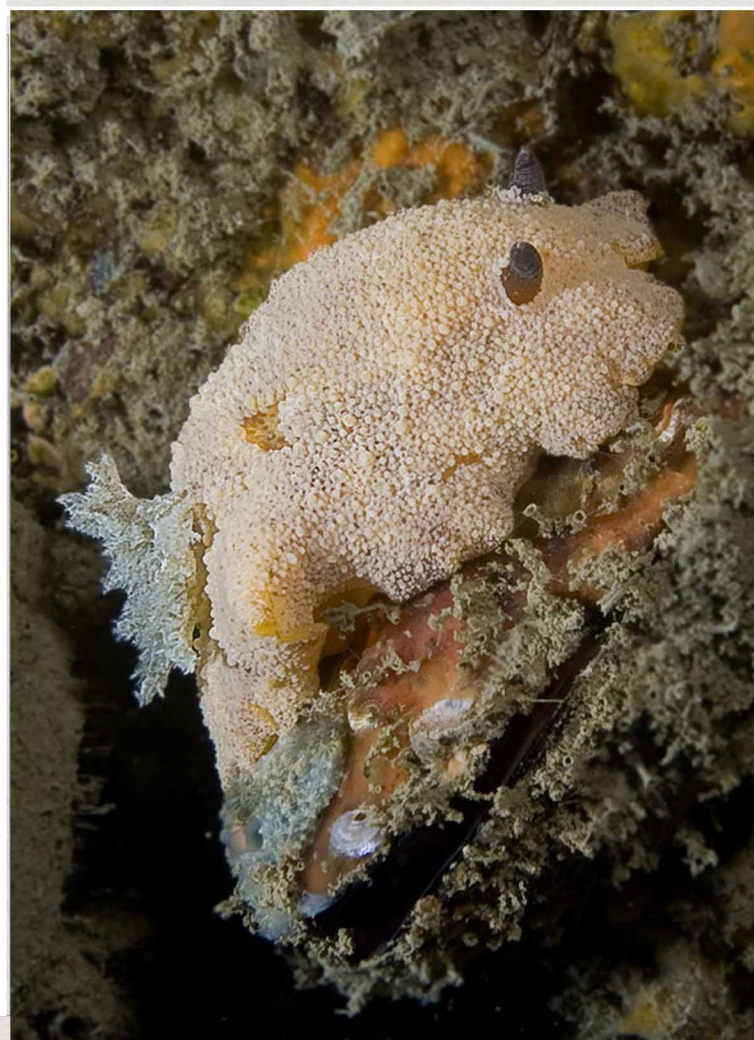
Un sub contempla entusiasta il piccolo nudibranco

anni avvistiamo con frequenza un simpatico nudibranco molto più raro in altri mari e al contrario molto più comune proprio nelle nostre acque.

Il nome scientifico di questa piccola creatura è piuttosto complica-

to; il suo scopritore lo battezzò infatti *Archidoris pseudoargus*.

Di solito la sua presenza si annuncia con l'avvistamento delle uova, ordinatamente disposte a formare curiose rosette composte da intrecci di nastri gialli facilmente in-



dividuabili. per questo particolare aspetto le uova di questo nudibranco sono facili da avvistare ma occorre un occhio più attento per poter avere la possibilità di individuare il particolare gasteropode. Per ogni subacqueo ogni incontro

con l'*Archidoris* è motivo di grande soddisfazione, specialmente se si tratta del primo avvistamento che rimane come una sorta di trofeo tra i nudibranchi scovati durante le immersioni. Non senza un certo orgoglio, visto

che ci immergiamo costantemente in un mare ingiustamente vituperato, abbiamo anche scoperto ricercando sul web il piccolo animaletto che le notizie e le immagini che lo mostrano a tutto il mondo sono quelle scattate da noi, in Adriatico. Siti web italiani e anche stranieri hanno "trafugato", bonariamente certo, le fotografie scattate lungo le nostre scogliere per rappresentare il nostro pseudoargo.

Così questa volta devo orgogliosamente dire che il nostro bellissimo mare, oltre a non avere nulla da invidiare ad altri mari più celebrati nell'immaginario collettivo, ha al contrario una forma di vita universalmente invidiata.

L'*Archidoris pseudoargus* è un nudibranco del subordine dei grandi doridi. Le sue dimensioni possono superare i 12 centimetri di lunghezza. Questa specie si incontra comunemente lungo le isole britanniche. In quelle zone viene comunemente chiamato limone di mare probabilmente per via dell'aspetto del suo mantello. Il pseudoargo è infatti coperto di tubercoli e presenta chiazze di colore marrone, macchie rosa, verde, giallo e bianco. Nella sua dieta entrano soprattutto spugne silicee come *Halichondria panicea* e *Hymeniacidon perleve*. Alla sua caratteristica butteratura si richiama anche il nome scientifico con il quale è più noto in Europa, dove è identificato come *Archidoris tuberculata* Muller, 1778.